

Dodici deleghe conferite al governo con la legge finanziaria, una profonda riorganizzazione del lavoro dell'amministrazione per concentrare gli sforzi sulle attività di accertamento dei redditi, la ristrutturazione dell'Anagrafe tributaria per renderla più strettamente collegata con le nuove esigenze poste dalle riforme, un coordinamento organico fra le attività della Guardia di Finanza e quelle degli uffici: sono questi, in sintesi, i capisaldi intorno ai quali si sta sviluppando l'intervento riformatore del governo sul versante della politica fiscale. Le innovazioni apportate dalle riforme in via di approvazione tendono a:

- razionalizzare l'applicazione delle imposte;
- semplificare adempimenti e procedure;
- rendere il fisco neutrale rispetto all'impiego delle risorse produttive;
- decentrare e accrescere l'autonomia impositiva degli enti locali.

Decreti delegati. Il governo ha ottenuto dal Parlamento, nell'ambito della manovra di finanza pubblica varata lo scorso dicembre, il conferimento di un articolato pacchetto di leggi-delega in materia tributaria composta da 12 provvedimenti.

Semplificazioni degli adempimenti: unificazione dei modelli di dichiarazione dei redditi e dei contributi previdenziali, possibilità di compensare crediti e debiti, drastica riduzione delle scadenze dei versamenti, moderni sistemi di pagamento anche per le imposte come Bancomat e carte di credito.

Accertamento: si è allargato a tutte le imposte e a tutti i contribuenti la possibilità di aderire a quanto accertato dal Fisco rinunciando al ricorso, dopo aver instaurato un contraddittorio con l'amministrazione finanziaria: con il vantaggio, per i contribuenti di significative riduzioni delle sanzioni e per l'amministrazione di accertare e riscuotere le imposte entro poco tempo riducendo drasticamente il contenzioso.

Sanzioni: nel provvedimento si mutuano i meccanismi di garanzia del cittadino previsti dal diritto penale e si calibrano le sanzioni in proporzione al reddito imponibile evaso e non al numero di infrazioni formali commesse.

Redditi finanziari e redditi d'impresa: il principale scopo della nuova normativa sui redditi da attività finanziarie, che sarà prossimamente presentata all'esame della Commissione, è di rendere neutrale l'imposizione fiscale nella scelta degli investitori. I provvedimenti sulla tassazione dei redditi d'impresa, in corso di elaborazione, con l'introduzione nell'ordinamento di una nuova imposta, la Dit, (Dual income tax) tendono a favorire il ricorso al capitale proprio scoraggiando l'indebitamento.

Decentramento fiscale: l'obiettivo di accentuare il processo e di rafforzare l'autonomia impositiva degli enti locali, dotandoli di nuovi strumenti normativi, ispira l'istituzione dell'Irap, la nuova imposta regionale sulle attività produttive. Le caratteristiche dell'Irap sono l'estrema difficoltà a evadere l'imposizione e la semplicità di calcolo. Con la sua introduzione saranno abolite ben cinque imposte e i contributi sanitari a carico dei lavoratori, dei pensionati e delle imprese saranno trasferiti a carico della fiscalità generale. I soli risparmi contabili derivanti per le imprese dalla semplificazione legata all'introduzione dell'Irap sono stati stimati da un'organizzazione imprenditoriale in

Pensionato con coniuge a carico										
Reddito complessivo lordo (*) (migliaia)	LEGISLAZIONE VIGENTE				IPOTESI PROPOSTA				Incr. ass. fam. 2 comp. (migliaia)	Differ. Reddito disponib. incr. %
	Tassa IVA e ICIAP (migliaia)	CSSN (migliaia)	Imposta netta (migliaia)	Reddito disponib. (migliaia)	Reddito imponib. (migliaia)	IRAP 4,25% (migliaia)	Imposta netta (migliaia)	Reddito disponib. (**) (migliaia)		
5.000	0	0	0	5.000	5.000	0	0	5.000	250	5,00
10.000	0	0	0	10.000	10.000	0	0	10.000	250	2,50
15.000	0	0	378	14.622	15.000	0	280	14.720	250	2,38
20.000	0	180	1.924	17.896	20.000	0	2.300	17.700	250	0,30
25.000	0	225	3.262	21.513	25.000	0	3.650	21.350	250	0,41
30.000	0	278	4.600	25.130	30.000	0	5.000	25.000	250	0,48
40.000	0	360	8.047	31.593	40.000	0	8.600	31.400	250	0,18
50.000	0	400	11.433	38.167	50.000	0	12.100	37.900	250	-0,04
100.000	0	600	31.195	68.205	100.000	0	32.550	67.450	0	-1,11
150.000	0	800	51.685	97.515	150.000	0	54.100	95.900	0	-1,66
200.000	0	800	74.645	124.555	200.000	0	76.600	123.400	0	-0,93
250.000	0	800	97.645	151.555	250.000	0	99.100	150.900	0	-0,43
300.000	0	800	120.645	178.555	300.000	0	121.600	178.400	0	-0,09

Pensionato senza carichi familiari										
Reddito complessivo lordo (*) (migliaia)	LEGISLAZIONE VIGENTE				IPOTESI PROPOSTA				Incr. ass. fam. 2 comp. (migliaia)	Differ. Reddito disponib. incr. %
	Tassa IVA e ICIAP (migliaia)	CSSN (migliaia)	Imposta netta (migliaia)	Reddito disponib. (migliaia)	Reddito imponib. (migliaia)	IRAP 4,25% (migliaia)	Imposta netta (migliaia)	Reddito disponib. (**) (migliaia)		
5.000	0	0	0	5.000	5.000	0	0	5.000	0	0,00
10.000	0	0	306	9.694	10.000	0	330	9.670	0	-0,25
15.000	0	0	1.436	13.564	15.000	0	1.280	13.720	0	1,15
20.000	0	180	2.982	16.838	20.000	0	3.150	16.850	0	0,07
25.000	0	225	4.320	20.455	25.000	0	4.500	20.500	0	0,22
30.000	0	270	5.658	24.072	30.000	0	5.850	24.150	0	0,32
40.000	0	360	9.009	30.631	40.000	0	9.350	30.650	0	0,06
50.000	0	400	12.395	37.205	50.000	0	12.850	37.150	0	-0,15
100.000	0	600	32.085	67.315	100.000	0	32.950	67.050	0	-0,39
150.000	0	800	52.503	96.697	150.000	0	54.500	95.500	0	-1,24
200.000	0	800	75.463	123.737	200.000	0	77.000	123.000	0	-0,60
250.000	0	800	98.463	150.737	250.000	0	99.500	150.500	0	-0,16
300.000	0	800	121.463	177.737	300.000	0	122.000	178.000	0	0,15

(*) Reddito complessivo al lordo della tassa salute/contributi sanitari, ma al netto della tassa sulla partita IVA e dell'ICIAP.
 (**) Tale reddito è calcolato considerando l'abolizione della tassa salute/contributi sanitari nonché il mancato pagamento della tassa sulla partita IVA e dell'ICIAP.
 Sono stati considerati gli effetti indiretti derivanti dall'abolizione di tali tributi.
 (***) Tale differenza è calcolata considerando, laddove presente, l'incremento degli assegni familiari.

Per quanto riguarda la detrazione per lavoro autonomo e impresa minore, come si è già sottolineato, la riforma commossa con l'istituzione dell'Irap comporta effetti redistributivi complessivi, non precisamente quantificabili. Nel disegnare questa detrazione si è preso perciò a riferimento come figura tipo, un lavoratore autonomo o imprenditore individuale che non sia oggi soggetto all'Irap e alla partitività, che non abbia lavoro dipendente e la cui base imponibile Irap coincida con quella Irap, si è tenuto conto della tassa salute e della partita IVA, nonché dell'ICIAP. La di-

Detrazioni d'imposta per oneri 19%	da	a	9,6	a	9,9	a	15	a	300.000					
da 9,6	a	9,9	a	15	a	300.000	da	15	a	30	a	60	a	100.000
da 9,3	a	15	a	1.500.000	da	9,3	a	15	a	1.500.000				
da 9	a	10	a	1.600.000	da	9	a	10	a	1.600.000				
da 9,3	a	15	a	1.500.000	da	9,3	a	15	a	1.500.000				
da 15,6	a	15,9	a	1.500.000	da	15,6	a	15,9	a	1.500.000				
da 30	a	40	a	950.000	da	30	a	40	a	950.000				
da 40	a	50	a	850.000	da	40	a	50	a	850.000				
da 50	a	60,3	a	750.000	da	50	a	60,3	a	750.000				
da 60	a	60,3	a	650.000	da	60	a	60,3	a	650.000				
da 60,3	a	70	a	550.000	da	60,3	a	70	a	550.000				
da 70	a	80	a	450.000	da	70	a	80	a	450.000				
da 80	a	90	a	350.000	da	80	a	90	a	350.000				
da 90	a	90,4	a	250.000	da	90	a	90,4	a	250.000				
da 90,4	a	100	a	150.000	da	90,4	a	100	a	150.000				
oltre 100	a	100.000	oltre 100	a	100.000									
da 90,4	a	100	a	150.000	da	90,4	a	100	a	150.000				
da 90	a	90,4	a	250.000	da	90	a	90,4	a	250.000				
da 80	a	90	a	350.000	da	80	a	90	a	350.000				
da 70	a	80	a	450.000	da	70	a	80	a	450.000				
da 60,3	a	70	a	550.000	da	60,3	a	70	a	550.000				
da 60	a	60,3	a	650.000	da	60	a	60,3	a	650.000				
da 50	a	60	a	750.000	da	50	a	60	a	750.000				
da 40	a	50	a	850.000	da	40	a	50	a	850.000				
da 30	a	40	a	950.000	da	30	a	40	a	950.000				
da 15,6	a	15,9	a	1.500.000	da	15,6	a	15,9	a	1.500.000				
da 15,3	a	15,6	a	1.250.000	da	15,3	a	15,6	a	1.250.000				
da 15	a	15,3	a	1.350.000	da	15	a	15,3	a	1.350.000				
da 9,3	a	15	a	1.500.000	da	9,3	a	15	a	1.500.000				
da 9	a	10	a	1.600.000	da	9	a	10	a	1.600.000				
da 9	a	10	a	1.710.000	da	9	a	10	a	1.710.000				
da 9,3	a	15	a	1.500.000	da	9,3	a	15	a	1.500.000				
da 15	a	30	a	200.000	da	15	a	30	a	200.000				
da 9,6	a	9,9	a	400.000	da	9,6	a	9,9	a	400.000				

In particolare per i lavoratori dipendenti e i pensionati la struttura delle detrazioni è articolata su stanzialmente su diverse fasce di reddito ed è decrescente del reddito. Una detrazione ulteriore di 70mila lire è stata prevista per i pensionati con redditi fino a 18 milioni di lire.
 Di fatto per redditi fino a circa 60,3 milioni le detrazioni sono maggiori rispetto a quella attualmente vigente (pari a 784.63 lire per qualsiasi reddito oltre ad ulteriori detrazioni per redditi fino a 1,3 milioni); oltre questa soglia di reddito l'ammontare delle detrazioni è inferiore a quello vigente e diventa pari a 100.000 lire per redditi superiori a 100 milioni: ciò è dovuto al fatto che gli imponibili più elevati beneficiano dell'abbassamento delle aliquote.

Al Comuni vengono inoltre forniti criteri direttivi da seguire nella redazione dei bilanci e per introdurre elementi di maggiore equità fiscale.

3 Interventi sull'imposta comunale sugli immobili. Soggetti passivi dell'imposta saranno, oltre ai proprietari degli immobili, il titolare di diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superfi-cio e interamente posseduto da impresa.

2 Imposte abrogate. Dal primo gennaio 1998. tasse sulle concessioni comunali. Dal primo gennaio 1999: tasse di occupazione di spazi ed aree pubbliche dei Comuni, delle Province e delle Regioni; imposta erariale di trascrizione, iscrizione e ammortamento dei veicoli nel pubblico registro auto-motobilitario (Ici). Contestualmente le Province avranno la facoltà di istituire con regolamento un'ana-loga imposta sulla base della tariffa allegata al decreto delegato. Le eventuali maggiorazioni deci-mate da ciascuna Provincia non potranno superare un massimo del 20%. L'addizionale provinciale al-l'imposta erariale di trascrizione (Apet); l'imposta comunale sulla pubblicità, che potrà essere so-stituita per regolamento con un canone basato su una tariffa.

1 Potestà tributaria. Le Province e i Comuni avranno il potere di disciplinare le proprie entrate, an-che di natura tributaria con regolamento, fatta eccezione per l'individuazione e la definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e dell'aliquota massima dei vari tributi, nel rispetto del-l'articolo 23 della Costituzione.

Presso il ministero delle Finanze sarà creato un albo dei soggetti privati abilitati ad affiancare gli enti locali nella gestione delle varie fasi di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi.

do le disposizioni vigenti («Ilor decennale»).

Nelle aree depresse e stia prevista una speciale agevolazione per le nuove attività produttive conce-dendo un dimezzamento dell'Irap entro il limite massimo di 5 milioni di imposta per i primi tre anni dall'inizio dell'attività. Per le aree comprese nell'obiettivo la durata dell'agevolazione è este-sa a sei anni.